

# La mossa della Regione “Pronti a entrare in Gtt, la Città batta un colpo”

## Retrosceca

BEPPE MINELLO  
ANDREA ROSSI

La Regione non esclude di entrare nel capitale di Gtt. Se da Palazzo Civico arrivano rassicurazioni sull'imminente soluzione della delicata vicenda dell'azienda di trasporto pubblico, con l'acqua alla gola per una situazione finanziaria quanto meno critica, dalla Regione si levano segnali meno entusiasmanti ma comunque collaborativi con l'amministrazione Cinquestelle. Non si possono leggere diversamente le parole del presidente Sergio Chiamparino che, alla Cascina Marchesa, dove il Pd aveva convocato un'assemblea pubblica per lanciare la sua battaglia per la linea 2 del metrò, parlando della situazione di Gtt e dopo aver premesso «che la Regione non può sostituirsi all'azionista» cioè al Comune, ha ribadito la disponibilità a mettere sul tavolo circa 60 milioni

dei malcontati 110 che si ipotizza vengano richiesti dal piano industriale per far uscire dal guado l'azienda di corso Turati.

«Che dà lavoro a 5 mila famiglie - ha detto un Chiamparino ritornato nelle vesti che più ama, quelle dell'ex sindaco - ed è un'azienda sana. Il paragone con la disastrosa Atac romana non regge». E dunque, la ricetta di Chiamparino è che quei 60 milioni possano essere finanziati come contributo oppure come partecipazione al capitale di Gtt. «Una soluzione che non mi piace molto perché la Regione fa da ente regolatore, ma se serve a rafforzare le garanzie verso altri finanziatori, siamo pronti». Allude, Chiamparino, a quelle banche disposte a sostenere il piano finanziario di Gtt una volta che sarà approvato con il “bollino” dell'advisor indipendente che lo sta valutando, Deloitte. Il lo-

ro apporto potrebbe risolvere l'operazione salvataggio, ma questo è un fronte da cui la Regione si tiene lontana.

Trovare infatti i 40-50 milioni mancanti, ragiona Chiamparino, «tocca all'azionista, cioè al Comune. Da solo o con le banche, se vuole essere autosufficiente». Già, perché la sindaca Appendino non ne vuole sapere di cercare un socio industriale per Gtt, sia esso Trenitalia o qualche altro privato. Il Movimento 5 Stelle non lo permetterebbe. E allora la mossa di Chiamparino sulla Regione pronta a entrare in Gtt suona più come una provocazione rivolta alla sindaca, finora molto abbottonata sui destini di Gtt. Della serie: dica che cosa vuole fare, e lo faccia al più presto; poi, se è utile che la Regione entri dentro Gtt, siamo pronti a farlo.

C'è lo spazio per levarsi

qualche sassolino. «Quando nel 2005 tentammo un'alleanza con l'Atm milanese, dovemmo arrenderci all'opposizione dei due consigli comunali che erano pure di colore diverso (a Milano c'era il centrodestra con la Moratti). Non era un progetto sbagliato: oggi avremmo un'azienda pubblica delle due più grandi città del Nord che potrebbe partecipare a gare ovunque».

Nel sollecitare l'amministrazione Cinquestelle Chiamparino trova una solida sponda nel senatore Stefano Esposito, autore dell'emendamento che dovrebbe sbloccare i primi 40 milioni indispensabili per Gtt: «Non hanno un'idea, e per di più contestano anche quelle altrui. La sera Chiamparino incontra Appendino per risolvere un problema e il mattino dopo c'è qualcuno dei Cinquestelle che ci getta fango addosso. Adesso basta».

© BY NCD. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Se serve a rafforzare le garanzie verso altri finanziatori, siamo pronti a entrare nel capitale sociale

**Sergio Chiamparino**  
presidente  
della Regione

